

Le pagelle

Pirlo, De Rossi e Mauri: un centrocampista opaco Borriello e Pepe sprecano

ITALIA

VIVIANO 6 ■ Non deve effettuare una parata degna di questo nome per 88 minuti, si fa trovare pronto sulla conclusione (per altro non difficile) di Davis.

CASSANI 6,5 ■ L'esterno del Palermo potrebbe forse spingere di più, ma dietro non commette errori e le volte che avanza lo fa in maniera lucida.

CHIELLINI 6,5 ■ Prova autoritaria, in cui vince (quasi) tutti i duelli aerei e lascia le briciole agli avanti irlandesi, ma rischia per un controllo col braccio in area che poteva costare il rigore.

BONUCCI 5,5 ■ Meno sicuro del compagno di reparto nella Juve e in azzurro, rischia di farsi sorprendere da Healy nel primo tempo e ogni tanto si fa anticipare.

CRISCITO 6 ■ Al debutto nel Mondiale sudafricano aveva stupito per personalità e coraggio, ieri è apparso timido, anche se non ha commesso errori in fase di copertura.

MAURI 5,5 ■ Il trasciatore della Lazio capolista alterna bei momenti a lunghi momenti di pausa. Si spegne nella ripresa, andava sostituito prima. Dal 34' st MARCHISIO sv.

DE ROSSI 5,5 ■ Il vicecapitano azzurro e giallorosso si limita al compito e fa troppo poco negli ultimi trenta metri per meritare la sufficienza.

PIRLO 5 ■ Una settimana fa aveva firmato un gol strepitoso a Parma, in azzurro invece non accende mai la luce, anzi commette errori non degni della sua classe.

PEPE 5 ■ L'ex udinese fa tanto movimento ma non incide. Né un dribbling, né un tiro, né uno spunto capace di fare la differenza. Dal 39' st ROSSI sv.

BORRIELLO 5 ■ Riceve palloni col contagocce, ma quando ha l'occasione per firmare l'1-0 perde l'attimo fuggente e si fa ipnotizzare da Taylor. Da lì in poi scompare. Dal 28' st PAZZINI sv.

CASSANO 6,5 ■ Diversi errori, ma è l'unico che prova a inventare. Dopo aver deliziato nelle prime due uscite del nuovo ciclo azzurro, Fantantonio stavolta resta a bocca asciutta.

IRLANDA

■ Taylor 6,5; McAuley 6, Craigan 6,5, Hughes 6, J. Evans 6,5; Brunt 6 (McGinn sv), Baird 6, Davis 6,5, McCann 6 (C. Evans sv); Healy 6 (Lafferty 6), Feeney 5,5

MASSIMO DE MARZI

→ **Domani Gp del Giappone** ricco di insidie con Vettel e Webber favoriti

→ **Pioggia in arrivo** Lo spagnolo della Ferrari: «Sappiamo come superarli»

Le Red Bull volano a Suzuka Alonso: «Ma forse piove...»

Altissima la probabilità di maltempo. E oggi (qualifiche) e domani (gara) il meteo potrebbe rivelarsi un alleato per le Ferrari apparse in ritardo rispetto alle Red Bull di Webber e Vettel. I contatti pericolosi nella storia di Suzuka.

LODOVICO BASALÙ

sport@unita.it

È ricominciata la sfida che vede in lizza cinque piloti per la conquista del titolo. A Suzuka va in scena il primo atto, seguiranno i Gp di Corea (forse, chissà...), Brasile e Abu Dhabi. Come da pronostico, in terra giapponese sono state le due Red Bull di Vettel e Webber a sveltare su tutti, mentre Hamilton ha distrutto in un pauroso incidente la sua McLaren. Terzo Kubica, con la Renault, quarto - ma con un secondo di distacco - Alonso, seguito dall'altra Ferrari di Massa. Tra i due, ormai, c'è tensione, specie dopo che lo spagnolo ha dichiarato che lui, il titolo, lo vince anche senza l'aiuto del compagno. Riferendosi alle Red Bull, lo spagnolo ha dichiarato: «Loro sono sempre imbattibili tranne che a Monza, anche se più volte abbiamo dimostrato di poterli superare: aspettiamo domani e vediamo cosa succede». «Abbiamo distacchi significativi - ha aggiunto il ferrarista - Ma aspettiamo domani (oggi, ndr) e vediamo». E oggi, dalle 7 alle 8 (ora italiana) sono in programma le



Fernando Alonso è 2° nella classifica piloti

qualifiche a meno di slittamenti dovuti a maltempo (secondo il meteo è in arrivo «un vero e proprio monson»). Secondo il dg della scuderia Stefano Domenicali, «c'è altissima probabilità di pioggia quindi tutto può accadere: bisognerà essere molto attenti a gestire le varie situazioni che si presenteranno. Dobbiamo rimanere concentrati su noi stessi, senza preoccuparci di quello che fanno gli altri».

Anche sei anni la pioggia costringe gli organizzatori a spostare le qualifiche alla domenica mattina. Pole e vittoria andarono a Schuma-

cher che, in quel glorioso 2004, conquistò l'ultimo titolo con la Ferrari. Ora, purtroppo per lui, naviga nelle retrovie con la Mercedes. E con la spada di Damocle del licenziamento sulla testa per «scarse prestazioni».

SCHUMI EX PROTAGONISTA

Proprio a Suzuka, Schumi si giocò il titolo, perdendolo, con la McLaren di Mika Hakkinen, nel 1998. Ma anche nel 1999 nulla fece per fermare il finlandese, che lo precedette di poco sul traguardo. Tornando a Suzuka, anche nel 2006 - ultimo anno di corse di Schumacher prima del rientro - ci fu la partita decisiva, ma con la Renault di Alonso. Ci pensò il motore rotto sulla Ferrari del tedesco a consegnare il secondo titolo allo spagnolo, ora nuovo alfiere del Cavallino.

Ma addetti ai lavori e tifosi non dimenticano gli aspri duelli Prost-Senna. Nel 1989, entrambi alla McLaren-Honda, furono protagonisti di un ruota a ruota conclusosi con un incidente provocato dal francese. Ma Senna ripartì e vinse. Per essere poi squalificato dal presidente della Fia di allora, Jean Marie Balestre, amico fraterno di Prost. Nel 1990 la grande vendetta, con il mitico Ayrton che alla prima curva speronò Prost - passato alla Ferrari - precludendo ogni possibilità iridata. ♦

Brevi

VOLLEY, MONDIALI Oggi la semifinale Italia-Brasile

Al PalaLottomatica si giocano oggi le semifinali Serbia-Cuba e Italia-Brasile. Così il ct Andrea Anastasi: «Ho sempre dichiarato che il mio primo obiettivo è raggiungere la finale e per farlo sarà determinate dare il massimo».

MOTOGP, GP MALESIA Rossi: «Ci fanno correre in un orario assurdo»

Per il fuoriclasse di Tavullia «correre alle 16 invece che alle 14 è assurdo». Il cambio d'orario (le 10 italiane) è stato disposto per evitare sovrapposizioni con la F1. «Qui dopo una certa ora, verso le 15,30, piove quasi sicuramente».

CALCIO, ARGENTINA KO Zaccheroni a gonfie vele Il suo Giappone piega Messi

Il 30 agosto fu nominato ct e da allora il Giappone ha vinto tre gare su tre. Alberto Zaccheroni (ieri per la prima volta effettivamente in panchina) ha guidato i suoi al successo 1-0 sull'Argentina di Messi. A Saitama decide Okazaki.